



to per te, oltre le compagne di classe che non ti hanno mai rivolto la parola per come sei vestita, oltre le lacrime di tua madre al telefono, le bugie di tuo padre, oltre tuo fratello piccolo che di tutto questo non sa niente e chiede regali per Natale, e fa il ragazzino viziato, e rompe.

L'AUTRICE

«Tutti tranne uno» di Pina Varriale (pagine 201, euro 12,50) è pubblicato da Piemme. Per lo stesso editore, l'autrice ha pubblicato anche «Ragazzi di camorra» e «I bambini invisibili».

Così succede che un giorno papà esce di casa e non torna. Al principio sembra una lite, magari ha un'altra donna, poi diventa un giallo: la macchina abbandonata,

le scarpe, quella lettera, il tipo minaccioso al mercato, l'immondizia rovesciata fuori dalla porta. Giulia diventa detective, il racconto prende un ritmo da thriller.

Poco a poco si affaccia l'ombra della camorra, veste gli abiti eleganti e così seducenti del bel padre della tua migliore amica. E adesso, seduta in cucina con una tazza di camomilla fra le mani, sto pensando che i peggiori a volte sono proprio quelli che fanno i simpaticoni, sorridono sempre, raccontano le barzellette... Uno si immagina che i farabutti siano arroganti, odiosi e invece... Invece no, i peggiori sorridono sempre, raccontano barzellette.

L'epilogo ribalta tutte le previsioni, e così Giulia impara che niente è come sembra. Non è che sia un male né un bene, questa volta è un bene ed è meglio così. Il fatto è, semplicemente, che è così che vanno le cose. Nella vita di Giulia e nella nostra. ♦

Il sociale come tema
Una tredicenne come tante
una vicenda come tante...

Il testo che pubblichiamo in questa pagina è la postfazione che Concita De Gregorio ha scritto per «Tutti tranne uno» di Pina Varriale, scrittrice per ragazzi che ha scelto il sociale come suo tema privilegiato, è la storia di una bambina che all'improvviso si trova costretta a fare i conti con la povertà.

Giulia non avrebbe mai immaginato che sarebbe potuto accadere proprio a lei. Certo, la sua famiglia non navigava nell'oro, ma i soldi per fare la spesa o per andare al mare d'estate non erano mai mancati. Una sera, però, il padre di Giulia non rientra a casa dal lavoro, e quando la ragazza lo cerca in ufficio, l'ingegner Nardelli le dice candidamente di non vedere l'uomo da mesi, da quando cioè è stato licenziato. Per Giulia è una doccia fredda.



Possibile che suo padre non abbia raccontato nulla a lei e a sua madre, fingendo di andare a lavorare tutti i giorni? Dove ha preso i soldi per vivere e pagare l'affitto? E dove è fuggito adesso? Giulia vuole scoprire la verità. Ma questo non è il suo unico problema, perché d'ora in poi dovrà fare i conti con la dura realtà dell'essere poveri.